

Convegno
Dottorale
Internazionale

Università
per Stranieri
di Perugia
27-28 ottobre 2026

**Lo
spazio
della
parola**



Università
per Stranieri
di Perugia

UNIVERSITÀ ITALIANA E INTERNAZIONALE

CONVEGNO DOTTORALE INTERNAZIONALE

Lo spazio della parola

Dottorato di Ricerca in *Studi linguistici, filologici e artistico-letterari*
Università per Stranieri di Perugia, 27-28 ottobre 2026

CALL FOR PAPERS

I dottorandi e le dottorande del XL ciclo del Corso di Dottorato di Ricerca in *Studi linguistici, filologici e artistico-letterari*, afferente al Dipartimento di Lingua, letteratura e arti nel mondo (LiLAIM), sono felici di invitare i colleghi italiani e stranieri a prendere parte al Convegno Dottorale Internazionale «Lo spazio della parola».

L'iniziativa nasce come un momento di confronto interdisciplinare, volto a esplorare le molteplici declinazioni dello spazio della parola nelle pratiche filologiche, linguistiche, letterarie, artistiche e mediali. A partire da tali premesse, il Convegno vuole essere un laboratorio in cui prospettive, strumenti e linguaggi diversi possano incontrarsi, ridefinire i propri confini e aprire percorsi di ricerca comuni. In quest'ottica, lo spazio della parola si configura innanzitutto come spazio della lingua: orizzonte primario e condizione di possibilità di ogni forma di testo, di ogni atto di significazione e di ogni pratica discorsiva. È nella lingua, infatti, che la parola prende forma, si organizza, si trasmette e si trasforma; senza di essa non vi è testo, né scrittura, né voce, né immagine leggibile come tale. Così, la parola abita la pagina, l'immagine, lo schermo, lo spazio espositivo e performativo, assumendo delle forme che contribuiscono a ridefinire i confini tra visibile e dicibile, tra presenza e assenza, tra narrazione e rappresentazione.

Il Convegno sarà suddiviso in quattro aree tematiche e gli spunti che seguono sono forniti a titolo esclusivamente esemplificativo e non limitano la creatività delle proposte.

Linguistica

Nel campo della linguistica, varie linee di indagine studiano come la parola occupi uno spazio. Si invita a esplorare la parola come entità dinamica, capace di iscriversi in molteplici dimensioni: geografica, sociale, cognitiva, interazionale, mediale. Lo spazio della parola non è soltanto il luogo in cui il segno linguistico si manifesta, ma un campo di forze in cui si intrecciano variazione, uso, percezione e ideologia.

Le ricerche sulla variazione diatopica, diastratica e diafasica mostrano come la parola contribuisca a segnare appartenenze, distanze, mobilità e confini. Le prospettive sociolinguistiche e pragmatiche evidenziano come essa occupi spazi relazionali e istituzionali, negoziando ruoli, identità e poteri. Gli studi sulla cognizione linguistica e sulla prosodia rivelano invece come la parola abiti uno spazio mentale e percettivo, modellato da processi di categorizzazione, memoria, immaginazione e corporeità.

Saranno accolti contributi che indaghino, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- le dinamiche tra parola e spazio sociale nelle prospettive sociolinguistiche, pragmatiche e antropologiche;
- la parola negli spazi istituzionali e professionali: linguaggi specialistici, registri tecnici e pratiche discorsive;
- le configurazioni dello spazio linguistico nelle varietà regionali, nei dialetti, nei contesti plurilingui e d'italiano all'estero;
- la parola come spazio di contatto linguistico, nei fenomeni di interferenza, *code-switching*, convergenza e divergenza;
- la parola come spazio cognitivo: rappresentazioni mentali, prosodia, percezione e processamento linguistico;
- la parola nello spazio urbano, geografico e virtuale: toponomastica, scritture esposte e paesaggi linguistici;
- la parola come spazio di conflitto e negoziazione nelle dinamiche di potere, nelle discriminazioni linguistiche e nelle pratiche di resistenza discorsiva.

Filologia

Nel campo filologico, lo spazio della parola si configura come spazio della variante formale o sostanziale, della grafia e della lingua; come spazio lasciato da una parola perché ne emerga un'altra, come spazio bianco portatore di valore strutturale; come nota a margine, segno paragrafematico, disposizione della *mise en page*.

Con queste premesse e consapevoli di quanto il *locus* sia fondamentale per uno studio di tipo filologico e paleografico, il Convegno si articola lungo due principali dimensioni di indagine: lo spazio che la parola occupa all'interno del testo e lo spazio che occupa all'esterno del testo (al margine, sul retro di una carta,

in posizione interlineare, *et similia*), intesi come luoghi di produzione, stratificazione e trasformazione del senso.

Saranno accolti contributi di ambito filologico, paleografico e codicologico e che indaghino sia codici che documenti. Si riportano a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- studi sui formulari, in particolare relativi all'epoca tardo-medievale e moderna;
- studi grafico-filologici sui carteggi, in particolare di epoca tardo-medievale e moderna;
- studi sulla punteggiatura e sulla sua funzione organizzativa e semantica;
- studi sui segni paragrafematici e sulla loro funzione organizzativa e semantica;
- studi di comparazione grafica;
- analisi dello spazio bianco e delle sue funzioni strutturali e interpretative;
- studi su *marginalia*, annotazioni, glosse e interventi secondari.

Arti visive, cinema, fotografia e media audiovisivi

Nel campo delle arti visive, del cinema, della fotografia e dei media audiovisivi, con riferimento alle pratiche dal secondo Novecento a oggi, lo spazio della parola si configura come un elemento centrale nella costruzione dell'opera, del senso e dello spazio di fruizione. La parola, intesa tanto come forma visiva e materiale quanto come elemento narrativo, sonoro e discorsivo, agisce in relazione dinamica con l'immagine, il corpo, lo spazio e il tempo, ridefinendo i confini tra visibile e dicibile.

A partire dalle esperienze concettuali e post-concettuali, dalle sperimentazioni verbo-visive e dalle pratiche intermediali, la parola diviene parte integrante del dispositivo artistico e mediale: scrittura inserita nell'opera, voce narrante o fuori campo, testo esposto, sottotitolo, scritta in scena, ma anche silenzio, omissione o traccia. In questo senso, lo spazio della parola si configura come luogo di tensione tra linguaggi e come strumento critico capace di interrogare le modalità della rappresentazione e della narrazione.

Saranno accolti contributi che indaghino, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- l'impiego della parola e della scrittura come elementi visivi, spaziali, narrativi e di mediazione linguistica e culturale nelle arti visive, nella fotografia e nei media audiovisivi;
- le sperimentazioni verbo-visive, dalla poesia visiva alle pratiche di scrittura espansa e intermediale;
- l'arte concettuale e post-concettuale e il ruolo dei dispositivi testuali;
- la funzione della voce (in campo, fuori campo, *voice over*) nella costruzione dello spazio filmico e percettivo;
- l'uso della parola scritta nei dispositivi cinematografici e fotografici (intertitoli, sottotitoli, scritte diegetiche);
- le relazioni tra parola, memoria e testimonianza nel cinema documentario e nella fotografia;
- Il rapporto tra immagine e parola in giornali, riviste e periodici;
- l'uso della parola come strumento di affermazione identitaria, emancipazione e contro-narrazione.

Letteratura italiana contemporanea

Nel campo della letteratura italiana contemporanea, lo spazio della parola si configura come una dimensione plurale e dinamica in cui si intrecciano questioni formali, teoriche e storico-culturali. Dalla crisi delle forme tradizionali del racconto alle sperimentazioni moderniste e postmoderniste, fino alle scritture ibride e transmediali del presente, la parola letteraria si confronta costantemente con i propri limiti e con la propria capacità di generare spazi simbolici, narrativi e discorsivi.

In tale ottica, due sono le principali dimensioni d'indagine: lo spazio che la parola costruisce all'interno del testo, nelle sue forme narrative, poetiche, stilistiche e metriche; lo spazio che la parola apre in relazione ai contesti storici, culturali e mediali in cui si iscrive, intesi entrambi come luoghi di produzione, stratificazione e trasformazione del senso.

Saranno accolti contributi che indaghino, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- le trasformazioni dello spazio narrativo e poetico nella letteratura italiana dal primo Novecento a oggi;
- le forme della polifonia, del plurilinguismo e della contaminazione linguistica nella narrativa, nella poesia e nella scrittura saggistica;
- le sperimentazioni formali e stilistiche delle avanguardie storiche, delle neoavanguardie e delle scritture di ricerca;
- il rapporto tra parola, memoria, testimonianza, genere, identità e scrittura dell'esperienza;
- le relazioni tra parola e spazio urbano, geografico e sociale;
- il ruolo della parola nei processi di riscrittura, traduzione, adattamento e rimediazione;
- le prospettive delle *digital humanities* e dell'intelligenza artificiale nello studio, nell'analisi e nella produzione della letteratura contemporanea.

La Call è rivolta a dottorandi e dottori di ricerca, post-doc, assegnisti e giovani ricercatori, che abbiano conseguito il dottorato da non più di tre anni, attivi nei seguenti settori:

- 1) LINGUISTICA (Settori scientifico-disciplinari: LIFI-01/A, GLOT-01/A, GLOT-01/B);
- 2) FILOLOGIA (Settori Scientifico-disciplinari: LIFI-01/B, FLMR-01/B, HIST 04/C, HIST-04/D);
- 3) ARTI (Settori Scientifico-disciplinari: ARTE-01/C, PEMM-01/B, PHIL-04/A);
- 4) LETTERATURA (Settori Scientifico-disciplinari: ITAL-01/A, LICO-01/A, COMP-01/A, PHIL-05/A).

L'elenco dei Settori scientifico-disciplinari indicati non ha carattere esaustivo: il convegno accoglie contributi provenienti anche da settori affini e da approcci interdisciplinari che si collochino in dialogo con i temi del convegno.

Modalità di partecipazione:

Per ogni intervento sono previsti 20 minuti.

Le proposte, in lingua italiana o in lingua inglese, dovranno essere inviate entro e non oltre il **20 aprile 2026** tramite e-mail, con oggetto **areatematica_titolo** del contributo (per es. Filologia_Titolo), all'indirizzo **spaziodellaparola@gmail.com** in un unico file PDF anonimo che dovrà comprendere:

- l'indicazione del settore scientifico-disciplinare della proposta e/o Curriculum di afferenza;
- il titolo del contributo;
- l'abstract (massimo 500 parole);
- una bibliografia di riferimento (massimo 5 titoli);

Gli esiti saranno comunicati entro il **1° giugno 2026**.

La possibilità di pubblicare gli atti del convegno sarà oggetto di successiva valutazione.

Le spese di vitto e alloggio saranno a carico dei singoli relatori.

Per qualsiasi informazione scrivere all'indirizzo spaziodellaparola@gmail.com

Comitato scientifico: Marcello Aprile, Giovanni Capecchi, Sandra Covino, Michele Dantini, Elisa Di Domenico, Carla Gambacorta, Francesca Malagnini, Alessandro Metlica, Sabrina Stroppa.

Comitato organizzativo: Emma Colombi, Nicolò Dal Bello, Daria di Stefano, Jader Ferrazzi, Alessandra Mastroleo, Monica Pagotto, Rossella Refolo.

Convegno
Dottorale
Internazionale

Università
per Stranieri
di Perugia
27-28 ottobre 2026

**Lo
spazio
della
parola**



Università
per Stranieri
di Perugia

UNIVERSITÀ ITALIANA E INTERNAZIONALE

INTERNATIONAL DOCTORAL CONFERENCE

The Space of the Word

Doctoral Programme in *Linguistic, Philological and Literary-Artistic Studies*
Università per Stranieri di Perugia, 27-28 October 2026

CALL FOR PAPERS

The PhD students of the 40th cycle of the Doctoral Programme in *Linguistic, Philological and Literary-Artistic Studies*, based in the Department of Language, Literature and Arts in the World (LiLAIM), are pleased to invite Italian and international colleagues to take part in the International Doctoral Conference “The Space of the Word”.

The initiative is conceived as an interdisciplinary forum aimed at exploring the numerous dimensions of the space of the word across philological, linguistic, literary, artistic and media practices. On these premises, the Conference seeks to function as a workshop in which different perspectives, tools and languages may meet, redefine their boundaries and open new shared research paths.

In this perspective, the space of the word is first and foremost the space of language: the primary horizon and enabling condition of every form of text, every act of meaning, and every discursive practice. It is within language that the word takes shape, is organized, transmitted and transformed; without language there is no text, writing, voice, or image readable as such. Words live in the page, image, screen, exhibition and performative space, with different shapes that contribute to redefine the borders between visible and speakable, presence and absence, telling and showing.

The Conference will be divided into four thematic areas, and the topics listed below are intended solely as examples and do not limit the creativity of the proposals.

Linguistics

Within linguistics, several lines of inquiry investigate how words occupy space. Contributions are invited that explore the word as a dynamic entity capable of be part of multiple dimensions: geographical, social, cognitive, interactional and of the media. The space of the word is not merely where the linguistic sign appears, but a field of forces where variation, use, perception and ideology intersect.

Research on diatopic, diastratic and diaphasic variation shows how the word marks belonging, distance, mobility and boundaries. Sociolinguistic and pragmatic perspectives highlight how it occupies relational and institutional spaces, negotiating roles, identities and power. Studies in linguistic cognition and prosody reveal how the word inhabits a mental and perceptual space shaped by categorization, memory, imagination and embodiment.

Proposals may include, but are not limited to:

- dynamics between word and social space in sociolinguistic, pragmatic and anthropological perspectives;
- the word in institutional and professional settings: specialized languages, technical registers and discursive practices;
- configurations of linguistic space in regional varieties, dialects, multilingual contexts and Italian abroad;
- the word as a space of language contact: interference, code-switching, convergence and divergence;
- the word as cognitive space: mental representations, prosody, perception and language processing;
- the word in urban, geographical and virtual space: toponymy, public writing and linguistic landscapes;
- the word as a space of conflict and negotiation in power dynamics, linguistic discrimination and discursive resistance.

Philology

In philology, the space of the word appears as the space of formal or substantial variants, writing and language; as the space left by one word for another to emerge; as white space bearing structural value; as *marginalia*, paragraphic sign and layout.

On this basis, and acknowledging the fundamental importance of the *locus* for philological and palaeographic study, the Conference focuses on two main dimensions: the space the word occupies within the text and the space it occupies outside the text (in margins, on the verso of a page, interlinearly, etc.), understood as a place of production, stratification and transformation of meaning.

Contributions in philology, palaeography and codicology are welcome.

Proposals may include, but are not limited to:

- studies on formularies, especially in the late medieval and early modern periods;

- graphic-philological studies of correspondence, especially in the late medieval and early modern periods;
- studies on punctuation and its organizational and semantic function;
- studies on paragraphic signs and their organizational and semantic function;
- graphic comparison studies;
- analysis of white space and its structural and interpretative functions;
- studies on *marginalia*, annotations, glosses and secondary interventions.

Visual Arts, Cinema, Photography and Audiovisual Media

In visual arts, cinema, photography and audiovisual media - particularly from the second half of the twentieth century to the present - the space of the word emerges as a central element in the construction of the work, its meaning, and its reception. Both as a visual and material form and as a narrative, sonic, and discursive element, the word interacts dynamically with image, body, space, and time, redefining the boundaries between the visible and the sayable.

From conceptual and post-conceptual practices to verbo-visual experimentation and intermedial approaches, the word becomes an integral part of the artistic and media apparatus: writing within the artwork; narration or voice-over; displayed text; subtitles; on-screen writing; as well as silence, omission, or trace. In this sense, the space of the word functions as a site of tension between languages and as a critical tool for questioning representation and narration.

Proposals may include, but are not limited to:

- the use of the word and writing as visual, spatial, narrative, and mediating elements in visual arts, photography, and audiovisual media;
- verbo-visual experimentation, from visual poetry to expanded and intermedial writing practices
- conceptual and post-conceptual art and the role of textual devices;
- the function of voice (on-screen, off-screen, voice-over) in constructing filmic and perceptual space;
- written language in cinematic and photographic devices (intertitles, subtitles, diegetic text);
- relations between word, memory and testimony in documentary cinema, photography and contemporary art;
- relations between image and word in newspapers, magazines and periodicals;
- the word as a tool of identity affirmation, emancipation and counter-narration.

Contemporary Italian Literature

In contemporary Italian literature, the space of the word emerges as a plural and dynamic dimension where formal, theoretical and historical-cultural issues intersect. From the crisis of traditional narrative forms to modernist and postmodern experimentation and to today's hybrid and transmedia writing;

literary language constantly confronts its limits and its capacity to generate symbolic, narrative and discursive spaces.

Two main research dimensions are proposed: the space constructed by the word within the text (narrative, poetic, stylistic and metrical forms), and the space the word opens in relation to historical, cultural and media contexts, both understood as sites of production, stratification and transformation of meaning. Contributions in philology, palaeography and codicology are welcome, addressing both codices and documents. Proposals may include, but are not limited to:

- polyphony, plurilingualism and linguistic hybridization;
- formal and stylistic experimentation in historical avant-gardes, neo-avant-gardes and research writing;
- relations between word, memory, testimony, gender, identity and writing of experience;
- relations between word and urban, geographical and social space;
- rewriting, translation, adaptation and remediation;
- digital humanities and artificial intelligence in contemporary literature.

The Call is addressed to PhD candidates, PhD holders, postdoctoral researchers, research fellows and early-career scholars (who completed their PhD not more than 3 years ago) in **Linguistics, Philology, Arts, Literature**.

Contributions from related fields and interdisciplinary approaches are also welcome.

Submission Guidelines:

Each presentation will last 20 minutes.

Proposals in Italian or English must be submitted by **20 April 2026** via email to spaziodellaparola@gmail.com with subject line: **thematicarea_title** (e.g., *Philology_Title*).

A single, anonymous PDF file must include:

- disciplinary field and/or research area
- title of the paper
- abstract (max. 500 words)
- references (max. 5 titles)

Notifications of acceptance will be sent by **1 June 2026**.

The publication of conference proceedings will be considered at a later stage.

The cost of accommodation and meals are responsibility of each participants.

For further informations please write to spaziodellaparola@gmail.com

Scientific Committee: Marcello Aprile, Giovanni Capecchi, Sandra Covino, Michele Dantini, Elisa Di Domenico, Carla Gambacorta, Francesca Malagnini, Alessandro Metlica, Sabrina Stroppa.

Organizing Committee: Emma Colombi, Nicolò Dal Bello, Daria di Stefano, Jader Ferrazzi, Alessandra Mastroleo, Monica Pagotto, Rossella Refolo.